

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 15.01.2015)

Vivolo: "Chiedo scusa ai cittadini, di aver fatto votare Nigro"

Il manifesto



Il clima politico a Bagnoli diventa sempre più incandescente. Il recente parere negativo sul progetto seggiovie espresso dal Dipartimento della programmazione e dello Sviluppo della Regione Campania ha surriscaldato gli animi. L'ex vicesindaco di Bagnoli **Maria Vivolo**, oltre ai comunicati stampa dei giorni scorsi di denuncia del "fallimentare" operato dell'Amministrazione Nigro, ha deciso di pubblicare e fare affiggere in tutte le strade del paese un manifesto, riassuntivo del suo pensiero sulla vicenda, dal titolo eloquente: "CHIEDO SCUSA AI CITTADINI DI AVER FATTO VOTARE NIGRO".

IL MANIFESTO

IMPIANTI SCIISTICI LACENO

VIVOLO: "CHIEDO SCUSA AI CITTADINI, DI AVER FATTO VOTARE NIGRO"

"La realtà è ben diversa, il sindaco Filippo Nigro continua a dire bugie e a prendere in giro i cittadini di Bagnoli. Ammetta le sue colpe e faccia un bagno di umiltà. Questa vicenda mi disgusta e mi rattrista. Perché mi rendo conto che ho commesso un grande errore a farlo eleggere sindaco e per questo chiedo scusa ai miei elettori. Ho tutto l'interesse affinché il progetto vada in porto. La Regione attende una semplice visura catastale dove si legge in modo chiaro che le aree, oggetto dell'intervento sono di proprietà comunale e non certamente dichiarazioni di parte che nella realtà non corrispondono al vero".

Regione - NAPPI: "Sindaco Nigro ha presentato progetto violando le leggi"

"Il progetto di ammodernamento dell'impianto sciistico del Laceno presenta una serie di violazioni di legge che lo rendono, purtroppo, non approvabile da parte della Regione. Il Comune ha prodotto una serie di atti non conformi né alle prescrizioni degli uffici regionali né a quanto prevedono le direttive comunitarie, tra questi una transazione con il concessionario mai passata al vaglio del Consiglio comunale. Nel parere espresso dagli uffici - , l'atto di cessione del terreno, registrato in data 17/12/1976, in attuazione dell'atto di concessione prevede una durata di 58 anni. Pertanto l'area di intervento non è nella piena e incondizionata disponibilità del Comune di Bagnoli Irpino. Con la transazione, l'operazione resta attribuita al concessionario fino al 2031, in difformità delle prescrizioni dell'articolo 57 del Regolamento comunitario numero 1083. Di fatto, con detta transazione, si riconosce al concessionario una sorta di rinnovo automatico fino al 2031 in violazione dell'articolo 117, secondo comma della Costituzione, dell'articolo 43 del Trattato CE e dell'articolo 12 della direttiva servizi n. 2006/123/CE, ossia dei principi di libertà di stabilimento delle imprese comunitarie (art. 43) e imparzialità, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei concessionari. La proroga sottrae l'accesso di qualsiasi altro concorrente alla concessione in scadenza e sottrae l'assegnazione in concessione al confronto competitivo tra gli operatori, in palese violazione del principio di tutela della concorrenza."

Per quanto mi riguarda, mi auguro che ci siano gli estremi per tentare di evitare che il finanziamento vada perso. Lo dico non solo da consigliere regionale, che da sempre si sforza di tutelare il territorio, ma anche da appassionato frequentatore del Laceno. Tuttavia, siamo dinanzi ad atti prodotti con una sconcertante approssimazione, nonostante i rilievi manifestati dalla consigliera Vivolo. L'amministrazione di Bagnoli, invece di cacciarla dalla Giunta, avrebbe dovuto tenere conto di quelle che si sono poi rivelate critiche più che fondate."
